ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^6/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 3 Aprile 1905 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800; Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 84 1

L'APERTURA UFFICIALE DELLA GALLERIA DEL SEMPIONE.

Tre ore di viaggio nelle viscere della montagna.

DOMODOSSOLA 2 (N). Il tempo è semicoperto; le montagne circostanti sono coperte di neve. Alle 8.30 è partito il treno speciale recante il prefetto di Novara, rappresentante del Governo ed altri invitati e giunge alle 9.50 ad Iselle. Gli invitati sono ricevuti dagli ingegneri dell'impresa, e si fa una rapida visita ai cantieri ove l'impresa offre un lunch. Alle 10.30, preceduti da una musica, gli invitati si recarono all'imbocco del tunnel, ove si trova un treno composto di 18 vagoncini scoperti ornati di rami di pino e di rose. Il treno è mosso da una piccola macchina a vapore. Gran folla di operai si accalca intorno al treno. Appena questo si mette in movimento, la folla agita i cappelli ed acclama.

Il treno entra sotto il tunnel alle 10.50. Si viaggia con notevole velocità. La galleria è qua e là illuminata da lampadine. La temperatura è elevata ma sopportabile. Sopra ogni vagoncino si trovano minatori con lanterne; dalla vôlta cadono goccioloni e gli invitati aprono gli ombrelli e indossano casacche e berretti da minatori. Procedendo nell'interno il caldo aumenta, ma la velocità del treno riesce a mitigarla. Lungo il tunnel vediamo scaglionati numerosi minatori con lanterne, che applaudono al passaggio del treno. I minatori che accompagnano gli invitati si mostrano raggianti di gioia, e danno indicazioni con cortese sollecitudine. Apprendiamo che per precauzione, nel treno viaggia un medico con alcuni infermieri.

Quando il treno giunge alla piccola stazione, illuminata a lampadine elettriche, il caldo è aumentato, così che gli invitati devono gettare i cappotti e gli impermeabili. Alle 11.25 il treno arriva alla stazione di servizio, al chilometro 7.500, dove la macchina a vapore si stacca dal treno, che ora sarà trascinato da macchine ad aria compressa. Fino a questo punto la vôlta è terminata.

Dopo 5 minuti di fermata il treno si rimette in movimento; ma il caldo aumenta. Per rinfrescare la galleria il lavoro fu sospeso e funzionano ininterrottamente i ventilatori e gli spruzzatori di acqua fresca, che però vengono chiusi al passaggio del treno. Ad ore 11.40 il treno giunge dove, tra le armature, occorre che i gitanti abbassino la testa e si rannicchino sui sedili, per evitare di battere la testa contro le travi. L'aereazione artificiale è fortissima, ma il caldo è sempre più opprimente. In certi punti dalla vôlta stilla grande quantità d'acqua che bagna i gitanti.

Ad ore 11.50 si giunge al termine del tronco di ferrovia. I gitanti scendono e proseguono a piedi per una cinquantina di metri dove si trova la porta di ferro. Qui la galleria si allarga. E' illuminata ad acetilene. I gitanti si raccolgono in questo spazio per attendere le autorità e i gitanti provenienti da Briga, e l'apertura della porta che fino ad oggi, nonostante il divieto dell'impresa, tre soli operai oltrepassarono.

Guardo qualche termometro: segnano 36 gradi! L'apertura della porta é fissata per mezzogiorno, ma il treno proveniente da Briga è tn ritardo. Tutti si suda profusamente. I fotografi, con lampi di magnesio, che sembrano sordi colpi di cannone, prendono alcuni gruppi. Qualche gitante batte colpi alla porta di ferro, cui gli operai dell'altro versante rispondono.

Alle 12.15 si ode attraverso la porta di ferro il fischio della locomotiva del treno svizzero. Scoppia un entusiastico applauso. Tre minuti dopo si apre la porta tra frenetiche acclamazioni e grida di *Viva l'Italia! Viva la Svizzera!*

Passa prima l'ingegnere Brandau che si incontra con l'ingegnere Schultz dell'impresa: si abbracciano; quindi il vescovo di Novara si reca incontro al vescovo di Sion abbracciandolo. Gli svizzeri portarono fino alla porta di ferro la musica di Montreux, che suona la marcia reale italiana e poi l'inno svizzero fra grandi applausi. Il treno venuto da Briga porta circa 200 invitati che si uniscono a quelli arrivati da Iselle. Gli svizzeri e gli italiani si stringono le mani, si scambiano parole di congratulazione e di augurio.

Ad ore 12.35 tutti i gitanti rimontano nel treno e si avviano verso Briga Da questo lato nel tunnel manca soltanto l'armamento per la ferrovia definitiva. Il treno si ferma 3 minuti nella stazione che servirà all'incrocio dei treni: la località è ampia e bene illuminata ad acetilene; in fondo è eretto un trono con trofei e bandiere italiane e svizzere. Il vescovo di Sion, indossati i paramenti episcopali, pronuncia un breve discorso ringraziando l'impresa per averlo invitato a benedire il tunnel, ricordando la perdita dell'ingegnere Brand e gli operai morti durante i lavori, inneggiando alla fratellanza dei popoli, alle scoperte della scienza, ai lavori dell'ingegno umano che servono ad aumentare e a cementare la prosperità delle genti. Il vescovo termina dicendo: La chiesa nel nome di Dio benedice tutte queste opere.

Il vescovo impartisce quindi la benedizione.

I fotografi tentano ai lampi di magnesio di riprodurre la scena.

Durante la cerimonia il conte Gilberto Borromeo, presidente del Comitato per le linee d'accesso al Sempione e un altro invitato svengono e sono portati al largo; dopo pochi istanti però rinvengono e possono rimontare in treno che ad ore 1.10 si pone in movimento verso Briga portando i gitanti provenienti da Iselle. I gitanti invece venuti da Briga vanno a prendere il treno oltre la porta di ferro e partono per Iselle.

Ad ore 1 55 il treno esce dall'imbocco di Briga, imbandierato. I gitanti acclamano entusiasticamente alla Svizzera, all'Italia, all'impresa. Da un palco gremito di signore, si gettano fiori al treno Alla stazione di Briga i gitanti salgono in carrozze per recarsi agli alberghi.

La questione marocchina.

Commenti tedeschi.

BERLINO 2 (N) La nota più caratteristica intorno al Marocco è quella dell'ufficiosa „Sueddeutsche Reichskorrespondenz" che così riepiloga la situazione: Per ora la questione è risolta di fronte ai nostri vicini occidentali con la constatazione che la strada da Berlino a Fez non passa per Parigi.

Lo stesso tono hanno i commenti dei vari altri giornali. La „National Zeitung" dice che la visita dell'imperatore a Tangeri ha chiarita la situazione riaffermando col fatto l'indipendenza del sultano e il diritto delle potenze di trattare direttamente con lui. La „Vossische Zeitung" osserva che il modo di svolgersi della questione del Marocco è indice della mutata costellazione politica mondiale in seguito alla guerra. Senza l'indebolimento della Russia la questione marocchina si sarebbe ben altrimenti inasprita: ma ora la Francia sa di non poter contare sulla Russia e osserva un contegno più saggio.

BERLINO 2 (N). Riferendosi al discorso di Delcassé alla Camera francese la „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive: Il ministro francese degli esteri non accennò nel suo discorso all'asserzione di pretese trattative franco-*tedesche* circa il Marocco, asserzione facilmente confutabile, e di cui tanto si occupò la stampa francese.

Nemmeno accennò alla possibilità che tali trattative potessero venire avviate da lui e potessero essere promosse da altri. Ora la situazione diplomatica è tale che la Germania e la Francia trattano i loro interessi con il Marocco quale Stato indipendente.

Il cancelliere dell'impero nel suo primo discorso di mercoledì dimostrò chiaramente che la Germania non ha nessuna mira contro l'*indipendenza* e l'integrità del Marocco, ma che d'altra parte è risoluta a salvaguardare i propri interessi economici e che per questo si è messa in relazione diretta con il sultano del Marocco.

Il risultato della visita di Guglielmo II. Commenti spagnoli.

MADRID 2 (N). I giornali continuano a commentare la visita di Guglielmo a Tangeri, però dopo le dichiarazioni di Delcassé la loro intonazione è molto meno ostile alla Francia. Parecchi giornali ammettono che la visita imperiale a Tangeri avrà un risultato certo neppur previsto dall'imperatore, cioè la consolidazione dell'accordo anglo francese nella questione marocchina.

Per l'assassinio di un cittadino tedesco nel Marocco.

TANGERI 2 (Wolff). La vertenza relativa all'assassinio del cittadino tedesco Genth è stata ora appianata in modo definitivo. I due marocchini che presero parte all'assassinio furono condannati al carcere a vita. Il Governo provvederà all'erezione di un monumento sulla tomba del Genth e pagherà alla famiglia dell'assassinato una ammenda di 40,000 franchi.

LA CRISI UNGHERESE.

Udienze e conferenze.

BUDAPEST 2 (U. B.). Il re ricevette stamane alle 8.30 in lunga udienza il ministro della guerra Pitreich. Dopo l'udienza, il ministro della guerra ed il conte Tisza conferirono per un'ora con il ministro delle finanze, Lukacs.

All'una il re ricevette in udienza il ministro Lukacs che quindi si portò dal conte Tisza

Nel pomeriggio il ministro della guerra conferì nuovamente con Lukacs ed alle 10.30 partì per Vienna.

LA GUERRA.

PICCOLI SCONTRI AGLI AVAMPOSTI.

PIETROBURGO 2 (Ag. tel. di Pietroburgo). Si telegrafa da Guncilin in data odierna: I giapponesi nella loro gioia per la nostra ritirata si fanno sempre più audaci. Il 29 marzo una loro pattuglia attaccò sull'ala destra un piccolo riparto di cavalleria della colonna del generale Mitschenko che non solo respinse il nemico senza difficoltà, ma fece di notte tempo anche sette prigionieri.

TOKIO 2 (Reuter). Si telegrafa ufficialmente dal quartier generale giapponese nella Manciuria: I nostri avamposti avanzarono presso Hailung ed al mattino del 28 marzo incontrarono presso Sancetsun a 30 miglia a sud-ovest di Hailung 300 soldati di cavalleria russa. Quattromila russi si ritirarono a Hailung lasciando e Sancetsun duemila uomini di cavalleria.

La nave ospedale „Kostroma".

LONDRA 2 (N). Secondo un dispaccio pervenuto al „Lloyd Bureau" da Perim, la nave-ospedale russa „Kostroma" è arrivata in quel porto alle 2 pom. dove, avendone ottenuto il permesso, caricherà carbone ed acqua.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

Il Congresso di Mosca contro il colera vietato per motivi politici.

MOSCA 2 (Ag. tel di Pietroburgo). Domani si doveva inaugurare il congresso contro il colera. L'aggiunto del ministro dell'interno ne proibì l'apertura, perchè, come è detto nel manifesto ufficiale, i promotori volevano approfittare dell'occasione per fare delle dimostrazioni contro il Governo.

In un telegramma al ministro dell'interno, la direzione del Congresso dichiarò ingiustificata quell'accusa ed accennò al malcontento che il divieto avrebbe provocato fra i molti medici giunti a Mosca per partecipare al Congresso.

Finchè non sarà giunta una risposta del ministro, non si ammetteranno nuovi aderenti al Congresso.

Gli scioperi.

PIETROBURGO 2 (N). A Twer, Borissoff e Syszan gli operai proclamarono lo sciopero, domandando riduzione dell'orario di lavoro ed aumento delle mercedi.

Il capostazione di Cutais aggredito e derubato.

TIFLIS 2 (Ag. tel. di Pietroburgo). A Cutais quattro individui armati aggredirono il capostazione, mentre accompagnato da quattro dipendenti armati si recava all'ufficio delle tasse. Gli aggressori disarmarono la scorta e tolsero al capostazione 6000 rubli.

L'incontro di Vittorio Emanuele con l'imperatore Guglielmo.

ROMA 2 (N). Sembra che l'incontro di Vittorio Emanuele con l'imperatore Guglielmo II seguirà a Napoli il 5 corr.

Guglielmo II e il progetto dei canali.

BERLINO 2 (N). L'imperatore Guglielmo telegrafò ieri da Gibilterra al ministro dei lavori pubblici Budde, felicitandolo per la votazione del progetto dei canali da parte della Camera dei Signori e conferendogli l'ordine dell'Aquila nera.

Fortis e l'ambasciatore d'Austria.

ROMA 2 (N). Il ministro Fortis ebbe oggi un colloquio con l'ambasciatore austriaco, al quale dichiarò che l'Italia vuole cooperare al mantenimento della pace tenendo fede costante alle alleanze.

UN FERIMENTO A CACCIA

attribuito al principe ereditario di Serbia.

BELGRADO 2 (N). I giornali avevano raccontato che il principe ereditario Giorgio, recatosi a caccia accompagnato dal suo seguito alla cosidetta „Isola degli zingari" sulla Sava, aveva ferito gravemente un giovane macedone con il quale aveva avuto un conflitto. Un comunicato ufficiale constata che il giovane macedone fu ferito leggermente dal chimico Nesich che accompagnava il principe ereditario. La versione del conflitto è smentita anche dalla circostanza che il principe ed il suo seguito si trovavano in un battelletto in mezzo al fiume, mentre il giovane macedone si trovava sulla riva.

I PANGERMANISTI D'INNSBRUCK

contro la facoltà italiana.

INNSBRUCK 2 (N). Iersera si tenne qui l'assemblea generale della società degli elettori pangermanisti. Il relatore dott. Frank s'occupò dei fatti di novembre e disse che il partito pangermanista del Tirolo deve insistere perchè la facoltà giuridica italiana ad Innsbruck già chiusa di fatto, venga dichiarata chiusa anche formalmente. Fu approvato un analogo ordine del giorno.

Locomotiva che investe un treno.

LIEGNITZ 2 (N). Stamane una locomotiva investì un treno merci al quale erano attaccati tre vagoni d'emigranti mentre entrava nella stazione. Un conduttore rimase ucciso, quattro persone furono ferite gravemente ed una trentina leggermente.

CRONACA LOCALE

Una visita all'Officina comunale del gas. La produzione del gas d'acqua. La Società degli ingegneri e degli architetti, in seguito a cortese invito del cav. Sospisio, direttore dell'Officina comunale del gas illuminante, visitava ieri mattina il nuovo impianto per la produzione del gas d'acqua. Il ritrovo era per le 10 all'angolo della via del Broletto I soci, ingegneri ed architetti, intervennero in buon numero. Erano pure presenti il podestà avv. Sandrinelli, gli on. Venezian, Mazzoli e Bernardino, il bar. Squitti con la consorte e le figlie, il prof. Sartori, il prof. Marchesetti ed altri ospiti.

Il cav. Sospisio condusse dapprima gli ospiti a visitare il magnifico impianto elettrico e le potenti dinamo dello stabilimento Tosi di Legnano, delle quali due erano in azione per il servizio tramviario. Si ammirò pure un ingegnoso apparato di registrazione continua del consumo dell'energia.

Si entrò quindi ad esaminare la fabbricazione del gas d'acqua carburato che è prodotto facendo passare del vapore acqueo sopra uno strato di coke portato all'incandescenza in un apparato, detto *generatore*, a mezzo di speciali ventilatori. La fabbricazione è intermittente e consta di periodi staccati di una durata di 12 minuti, durante i quali per circa tre minuti avviene l'insufflazione dell'aria, altri quattro minuti circa occupa la carburazione coll'olio, che viene immesso nei cosidetti *carburatori*. Il rimanente del tempo è impiegato a fabbricare il gas d'acqua puro. La miscela finale che esce dal di sopra dei riscaldatori entra in uno speciale gasometro, donde viene aspirato e mescolato col gas di carbone.

Quando si vuol fare del gas d'acqua puro si impiega soltanto l'apparato generatore. In tal caso la carburazione si fa o immettendo il gas puro nelle ritorte di distillazione del gas ordinario, o carburando a freddo mediante il benzolo.

Il massimo quantitativo di gas d'acqua che si mescola al gas di carbone é circa il venti per cento.

Il vantaggio che si ha dal gas d'acqua, è quello di ridurre del 50 p. c. la spesa della mano d'opera e di facilitare in parte il consumo del coke, nelle epoche in cui è specialmente difficile la vendita. Il metro cubo di gas d'acqua viene a costare qualcosa meno del gas di carbone.

Un altro vantaggio lo si ha nel caso di aumento subitaneo del consumo. In questo caso si può in poco più di un'ora avere gli apparati pronti per la produzione del quantitativo occorrente, ciò che facilita e rende più economico il servizio dei forni di distillazione nei giorni festivi, in cui il consumo del gas è molto minore, bastando infatti sospendere la fabbricazione del gas d'acqua.

Dopo aver assistito ancora alla fabbricazione del gas di carbone, al rapido servizio di trasporto del carbone e dei materiali, affidato ad una locomotiva elettrica di nuovo sistema della forza di quaranta cavalli, la radunata - era il mezzodì - si sciolse, manifestando i più sinceri elogi e ringraziamenti all'egregio cav. Sospisio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre del dott. Giorgio Pitacco, dal sig. Carlo Colcuc cor. 10.

Raccolte fra amici durante una bicchierata, inneggiando al ritorno del carissimo collega Bruto Bellafronte cor. 20.

Scarcerazione. Ierlaltro fu rimesso in libertà provvisoria il sig. Lino Quarantotto, impiegato municipale a Capodistria, arrestato alcune settimane fa sotto l'imputazione - a quanto veniamo informati - di aver partecipato alla diffusione dei buoni della Società per la difesa dell'italianità di Trieste e di Trento, recanti la firma di Ricciotti Garibaldi.

Il centenario del Liceo Rossini di Bologna. Ci telegrafano da Bologna 2:

Stasera al banchetto ufficiale delle rappresentanze intervenute alla solennità per il centenario del Liceo musicale di Bologna, il maestro Gialdini portò il saluto del Conservatorio musicale, della Società Filarmonico-Drammatica, della Minerva, del Circolo artistico e della Società orchestrale di Trieste, suscitando una entusiastica ovazione e grida di „Viva Trieste".

* Iermattina *fu spedito al M.o* Enrico Bossi, direttore del Liceo Rossini di *Bologna* il seguente telegramma:

Al Liceo, - commemorante con degne prove d'arte moderna le antiche glorie, - il Quartetto Triestino, grato a chi custodisce e perpetua l'onore della musica italiana invia un saluto riverente di ammirazione.

Jancovich- Viezzoli-Ballarini-Baraldi.

Università del popolo. Ieri sera nella Palestra della Ginnastica il prof. dott. Michele Stenta, tenne l'annunciata conferenza sul Giappone. Fu una chiara, riuscitissima esposizione di quanto di quelle lontane isole ci tramandò la storia, della loro natura etnografica, dello sviluppo morale e politico di quel popolo pur ieri conquistato ai più civili regimi, e delle sue aspirazioni. La dilettevole parola dell'ottimo conferenziere fu illustrata, se ciò è possibile, da belle proiezioni: crateri fumanti, agili pagode, vie, città, costumi, tipi attraenti per caratteri e dolcezza di linee. Come al suo apparire, l'oratore fu insistentemente acclamato alla fine della conferenza dal numerosissimo uditorio.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8.30 Alfredo Niceforo terrà la decima conferenza del suo interessantissimo corso sulle classi povere.

Corte d'Assise. Stamane verrà ripreso il dibattimento per crimine di omicidio a carico di Agostino Caucich, da Cominiano (Comen). Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich, difenderà l'avv. Savo.

Il Caucich, come ricordammo l'altro giorno, comparve nella penultima sezione d'Assise dello scorso anno, innanzi ai giurati. Il dibattimento a suo confronto fu prorogato per l'assunzione d'una perizia sul suo stato mentale.

Il fatto postogli a carico è di avere ucciso la moglie, gettandola in un pozzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovani Mauro dall'ing. Pietro Bearzi cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Lina Leitgeb, dal sig. Vittorio Sardotsch, cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Raccolte fra alcuni amici in lieto convegno festeggiando il collega Bruto Bellafronte, cor. 30, di cui 15 per il fondo disoccupati della Società fra impiegati civili e 15 per il fondo orfani e vedove della Società fra agenti di commercio e scritturali.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò Lire 50 in memoria del defunto signor Simeone Pitacco ed a prò del fondo Margherita di Savoia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della famiglia B., da Giorgio cor. 10.

Stabilimento di sorveglianza e chiusura. Dagli organi di questo Stabilimento furono durante lo scorso mese trovate aperte e chiuse 436 porte e finestre. A richiesta di privati fu aperto 3 volte il portone; 24 volte furono spenti dei lumi trovati accesi; 62 volte furono allontanate persone che non appartenevano alla casa; 3 volte fu requisita la Polizia; 35 volte furono impediti dei furti; 1 volta impedito un ferimento; 10 volte constatato pericolo d'incendio. Un uomo fu trovato a dormire sopra le rotaie della ferrovia dello Stato in posizione pericolosa e portato al sicuro; una volta fu prestato soccorso in caso di ferimento.

Convegni sociali. Le due novità di Jacopo Dal Pianto recitate iersera dai dilettanti del „Club famigliare" ebbero lieto successo. Tanto la „pochade" „La nuova procedura penale" quanto le scene popolari „In corte della covertera" suscitarono una straordinaria ilarità. Gli esecutori, signorine Mohovich, A. Lanza, M. Tramontini, L. Posecco, M. Barini e Z. Keiser nonchè i signori G. de Furlani, G. Alloro, E. Willini, G. Marchioli ed L. Leopoldini, recitarono in modo degno d'encomio e furono molto applauditi. Ammirata la scena di „In corte della covertera" dipinta espressamente dal pittore signor G. Marchioli. A rappresentazione finita, si danzò.

Grave fatto di sangue.

Una donna misteriosamente ferita.

Ieri verso le 5, si presentò all'ispettorato di Servola, una donna, Maria Pulgher, abitante in S. Maria Madd. sup., narrando all'ispettore Glavaz, che mentre passava per una scorciatoia conducente da Zaule a Trieste, (aveva veduto, giacente a terra, una donna che gemeva ed aveva la testa e le vesti tutte insanguinate. La Pulgher narrò che le si era avvicinata, che le aveva rivolto la parola e tentato anche di rialzarla, ma che la donna ferita era più morta che viva; perciò aveva creduto far meglio di correre ad avvisare del misterioso caso l'autorità di p. s.

L'ispettore telefonò subito alla Guardia medica per un dottore, ma ebbe risposta che in quel momento il medico doveva rimanere alla Stazione di soccorso. Il Glavaz allora presa una vettura, si recò assieme alla Pulgher a Zaule, e nel punto indicato trovò la donna ferita, che gemeva fiocamente.

Era una giovane sui vent'anni, vestita decentemente da operaia. L'ispettore, aiutato da altre persone, la depose nella vettura e la portò a Servola, ove il medico distrettuale dott. Lauriusich constatò che aveva gravissime lesioni alla testa, con frattura alla scatola cranica. Il medico le fece alcune iniezioni di caffeina, facendola rinvenire. L'ispettore ne approfittò per interrogarla. La giovane si qualificò per Anna Lupin, di 21 anni, abitante in via del Veltro 512. Narrò ch'era stata a fare una passeggiata a Zaule con una sua amica, certa Annetta, abitante in via del Veltro 511, e che mentre procedeva per via era stata assalita d'improvviso e ferita.

Disse di non sapere chi l'aveva *ferita*; negò di essere stata nel pomeriggio in compagnia di uomini.

Siccome il suo stato era gravissimo, il medico la fece trasportare all'Ospitale ove giunse svenuta. I medici dello stabilimento, vista la gravità del caso, deliberarono di praticare alla giovane la trapanazione del cranio.

*

Dalle prime indagini fatte poi dall'ispettore Glavaz e dall'ufficiale Degiampietro risultò che la giovane prima di essere ferita doveva aver subito violenza. Poco discosto dal punto ove era stata rinvenuta, si trovarono cinque grossi ciottoli insanguinati, due dei quali avevano appiccicati capelli di donna. Si deduce da ciò che la Lupin fu ferita a colpi di sasso e presumibilmente da più persone. La polizia si mise pure alla ricerca dell'Annetta, che sarebbe stata in compagnia della Lupin, ma non la si trovò, e non si trovò neppure in via del Veltro nessuna casa segnata col numero 511. Risultò dalle indagini che in nessun esercizio di Zaule e dei dintorni erano state vedute ieri nel pomeriggio la Lupin con uomini, o la Lupin e la sua amica sole o accompagnate.

La Commissione giudiziaria composta del dott. Cumar e del suo uditore, avviò indagini sul luogo del delitto e poi, più tardi, si recò all'Ospitale per interrogare la ferita, ma la disgraziata non era in grado di parlare, essendo il suo stato peggiorato.

La polizia frattanto sta cercando un carrettiere che ieri a mezzodì avrebbe condotto a Zaule due donne e tre giovanotti.

Quattro condanne a morte.

Abbiamo da Rovigno 2:

I precedenti del delitto.

Villa Cattuni nei pressi di Mompaderno, nel territorio di Parenzo, fino a tre anni fa non aveva dato molto da fare ai magistrati penali. Nel 1902, ad un ballo, avvenne un diverbio per questioni di donne. Da quel giorno la villa si divise in due partiti e non ebbe più pace. Poco tempo dopo infatti tra le due fazioni seguì una terribile rissa, in seguito alla quale parecchi rissanti delle due parti rimasero feriti e alcuni gravemente e uno rimase ucciso. Successivamente, alcuni del partito che nella rissa avevano avuto la peggio, si appostarono in un bosco, e spararono a tradimento alcuni colpi di fucile, carichi a pallini, contro taluni appartenenti al partito avversario, i quali furono più o meno gravemente feriti. Fra gli aggressori si trovavano anche due figli di Antonio Radovan fu Simone, i quali assieme ai loro compagni furono condannati dal Tribunale a congrua pena. Il „Piccolo" a suo tempo portò la relazione di questo processo.

Il partito degli assaliti non tardò a fare le sue vendette, almeno è lecito supporlo, giacchè nella notte dal 26 al 27 agosto 1902 ad Antonio Radovan fu Simone furono tagliate le viti, arrecandogli un danno di cor. 7947.57. Gli autori del danneggiamento non si poterono allora scoprire. Nella notte dal 1 al 2 settembre dell'anno successivo, allo stesso Radovan fu Simone furono tagliate altre viti cagionandog'i un danno ulteriore di cor. 8495.84. Stavolta l'autorità giudiziaria mise la mano sui colpevoli e di fatti l'11 aprile dell'anno passato nove villici di Cattuni furono condannati a pene non lievi. Anche di questo dibattimento il „Piccolo" portò la relazione. Fra i condannati si trovavano anche Tomaso Radovan fu Tomaso e e Matteo Radovan di Pietro, che si trovano attualmente a scontare la pena loro inflitta di undici mesi di carcere duro per ciascuno. Adesso era la volta del partito dei condannati, il quale, naturalmente prese di mira il danneggiato Antonio Radovan fu Simone.

L'omicidio.

Questi il mattino del 5 agosto - giorno festivo per la ricorrenza dell'Assunzione - verso le 6.30 abbandonò assieme alla moglie e a certo Giuseppe Celcich, la villa per recarsi alla messa. Giunti in un punto ove la strada regionale è fiancheggiata a sinistra da una boscaglia di acacie, il Radovan fu colpito all'improvviso da due schioppettate, e, dopo aver detto alla moglie *che a colpirlo* erano stati quelli che furono condannati per il taglio di viti, stramazzò al suolo e spirò subito dopo Dalla sezione cadaverica risultò che il Radovan aveva riportato al petto e all'addome ben 50 lesioni, causate da pallini e da palle, delle quali tre toccarono il cuore e una di maggior grandezza, di forma ovale, la regione epigastrica, penetrò nella cavità addominale, perforando il fegato in tutto il suo spessore. La parete addominale fu perforata in più parti. Nè la moglie del Radovan, nè il Celcich videro gli uccisori, i quali del resto erano protetti dal folto della boscaglia.

Mandanti e mandatari.

In seguito alle emergenze di un processo istruttorio laboriosissimo, la Procura di Stato ritenne che autori diretti dell'omicidio dovevano essere Antonio Stifanich di Simone, detto Montrelaz, agricoltore, di 25 anni, da Villa Sinosich, e Martino Tidich di Antonio, detto Gospodin, agricoltore, di 30 anni, da Villa Cattuni di Mompaderno, i quali avrebbero commesso il delitto per incarico di altri e li accusò del crimine di omicidio proditorio e per mandato. Ritenne poi che Tomaso Radovan di Tomaso, di 45 anni, e Matteo Radovan di Pietro, di 28 anni, ambidue agricoltori, da villa Cattuni di Mompaderno, (i due condannati per il taglio di viti di cui sopra) avessero prezzolato i due primi perchè uccidessero il Radovan e li accusò del crimine di omicidio proditorio per mandato. Ritenne infine che Giovanni Sinosich di Giovanni, detto Malina, agricoltore, di 42 anni, da villa Sinosich, avesse conosciuto l'intendimento omicida dei due primi accusati, e lo avesse favorito con il prestarvi mano indirettamente: quindi lo accusò del crimine di correità nel crimine di omicidio proditorio e per mandato. Poi accusò lo Stifanich e i due Radovan del crimine di tentata seduzione al crimine di omicidio proditorio, per aver cercato d'indurre tale Matteo Radoncich ad uccidere l'Antonio Radovan. Accusò ancora lo Stifanich e il Tidich del crimine di pubblica violenza mediante estorsione per aver minacciato seriamente il Radoncich nel caso palesasse l'eccitamento di cui era stato oggetto. Accusò infine i quattro primi imputati anche della contravvenzione d'illecito porto d'armi per aver portato abusivamente un fucile.

Le risultanze processuali.

Il dibattimento incominciò mercoledì e terminò oggi, domenica. Era presieduto dal cons. Devescovi. Fungevano da giudici il cons. Rode e l'agg. Ventrella. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato de Zencovich. Il notaio cav. Rismondo difendeva gli accusati Tomaso Radovan e Matteo Radovan, l'avv. Depiera difendeva gli altri. L'avv. Curellic di Pisino patrocinava la parte civile, costituita dalla vedova e da un figlio dell'ucciso.

Le risultanze del dibattimento furono interessantissime: La mattina del 15 agosto, verso le 7, Matteo Rupena, mentre se ne stava nel bosco vicino a quello donde partirono i colpi omicidi, immediatamente dopo aver udito gli spari, vide passare correndo l'accusato Stifanich, il quale, richiesto che cosa fosse successo, disse: „Son stado pagado da Tomaso Radovan e dal fio de Piero Radovan per 'mazzar el vecio Antonio Radovan e lo go 'mazzà". Poi si rimise a correre. Alla stessa ora tale Martino Stifanich vide fuggire dopo le detonazioni un individuo che non riconobbe, ma che poi ritenne di poter identificare con l'accusato Stifanich. Questi, quindici o venti giorni prima del fatto, era stato visto ripetute volte in casa dei due accusati Radovan e successivamente avrebbe eccitato Matteo Radoncich ad uccidere il Radovan, ed al rifiuto oppostogli gli disse: „mi lo devo 'mazzar; se ti accetti te dago subito zinquanta corone e ti rizevi altre 150 dopo fato el colpo". Poco dopo i due accusati Radovan armati di fucile ripeterono il tentativo presso il

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (108)

Giunse nel cortile del noleggiatore nel momento in cui suonavano le undici ore.

In mezzo alla corte vi era un «fiacre» a cui era attaccato un cavallo che si comprendeva subito dover essere un buon trottatore. Però a cassetta non v'era ancora nessuno.

Lo Scoiattolo si avvicinò alla carrozza nel momento in cui il proprietario del noleggio usciva dalla sua abitazione.

Vedendo il giovanetto gli disse:

— Voi ed io siamo puntuali, ma non vedo ancora il vostro amico che dovrà guidare la carrozza.

— Eccomi - disse un uomo ravvolto in un mantello, in modo da nascondere completamente il volto.

Questo uomo intabarrato, aprì la portiera del «fiacre» e gettò qualche cosa sui cuscini, poi fece il giro della carrozza per assicurarsi che fossero stati levati i numeri, quindi salì a cassetta e prese le redini.

— Venite - egli disse allo Scoiattolo, che trasalì e penetrò nel «fiacre», che si mosse.

X.

Arturo di Bennolet era furibondo. L'opposizione di sua moglie a partire da San Mamette rendeva giustificato il dubbio che gli era venuto a riguardo della sua fedeltà.

Il nipote del banchiere non amava veramente sua moglie. Egli era uno di quegli esseri refrattari all'amore, o almeno refrattari al vero amore.

Ciò ch'essi chiamano pomposamente amore, non è altro che il desiderio di possedere la donna; ma anche in questi esseri, mancanti di ciò che rende apparentemente meno animale l'esistenza, esiste il sentimento della gelosia. Il sapere che la donna posseduta è stata posseduta da un altro uomo o che essa a quest'uomo facilmente accorderebbe le sue grazie, è cosa che strazia, infuria anche coloro che non possono amare. E' un oggetto di loro proprietà assoluta che è stato sottratto o che sta per essere loro sottratto, quindi è una gelosia che confina con quel sentimento che spinge l'usuraio a querelarsi perchè un infelice affamato gli ha carpito un pane. «E' mio, e nessuno ha diritto di toccarlo».

Ma nonostante la sua collera, Arturo Bennolet sapeva fingere abbastanza per cancellare dalla memoria di sua moglie le parole da lui proferite: «State sicura che sarete sorvegliata».

Irene Bennolet, non aveva più veduto il tenente dei bersaglieri dopo la loro gita a Ponna.

Il giovane passava le giornate nella sua casetta, vicino a suo padre, immerso tutto nel suo amore e timoroso di udire da un momento all'altro annunciare la visita della signora Irene.

Non era così ingenuo da non comprendere che dopo quanto era accaduto, la giovane donna sarebbe ritornata all'assalto. Dal momento ch'essa aveva confessato di amarlo, dal momento ch'essa aveva rotto col suo amor proprio il suo pudore, nessuna cosa più poteva trattenerla dal volere conseguire il suo desiderio. Quando una donna ha messo in un canto il suo pudore, non ha più ritegno, e prosegue a qualunque costo nello sdrucciolevole suo cammino.

Così Gilberto Porrati non si sentiva sicuro neppure nella sua casa ed i suoi sogni d'amore erano turbati di continuo dall'immagine della signora Bennolet che minacciosa doveva venirgli a chiedere conto della sua ripulsa.

Radoncich, promettendogli denaro ed assicurandolo che la cosa per lui si presentava facile, dacchè il vecchio Radovan si recava spesso dal suo padrone. Pochi giorni prima del fatto lo Stifanich che sarebbe un nulla tenente e che per giunta non lavora, sarebbe stato visto in possesso di parecchio denaro. Poi, alle vendemmie l'accusato Tidich, armato di fucile, si portò di notte da Radoncich per eccitarlo anche con gravi minaccie a non palesare di esser stato eccitato ad uccidere il Radovan, dicendo fra altro: „Noi gavemo fato el colpo senza de ti, e 'l ne xe 'ndado 'ssai ben, forsi meio che se te lo gavessi fato ti; noi ierimo costreti de farlo, perchè, se el Radovan viveva, qualchidun gavaria perso tuto 'l suo" (alludendo al risarcimento di danni imposto dalla sentenza penale per il taglio delle viti). Tali parole sarebbero state udite anche da Marco Rupenovich.

Certo Giovanni Legovich, mentre soddisfava ad un bisogno dietro una siepe che fiancheggia un viottolo di campagna, udì il Tidich raccontare ad uno sconosciuto i particolari dell'uccisione, dicendo fra altro che il Radovan era stato ucciso da lui e dallo Stifanich: che veramente dapprima pensavano di uccidere uno il Radovan, l'altro la moglie, ma poi decisero di convergere tutti e due i colpi sul Radovan per esser sicuri di colpire giusto e bene.

Lo Stifanich poi anche avrebbe raccontato a certo Giuseppe Giorgini – a quanto pare noto confidente dei gendarmi – che egli era costretto di uccidere il Radovan.

L'accusato Tomaso Radovan, appena condannato per il taglio delle viti si sarebbe espresso in atto trucemente minaccioso, che prima che egli andasse in prigione a scontare la pena inflittagli, il Radovan sarebbe andato certamente sottoterra.

Lo Stifanich, nei giorni precedenti al delitto era stato visto frequentemente con il quinto accusato Giovanni Sinosich, con il quale si trovò ad aggirarsi – per motivi che la Procura di Stato non trova plausibili – sulla strada che dai Cattuni va a Visignano, pochissimi momenti prima o dopo del delitto. L'accusa sostiene che l'aggirarsi dei due aveva lo scopo di architettare un alibi.

Il processo.

Tutti gli accusati però si mantennero assolutamente negativi. Per ogni testimonio che depone a loro carico sanno trovare il motivo di una falsa testimonianza determinata dall'astio per il contegno che o l'uno o l'altro degli imputati avrebbe tenuto nei precedenti dibattimenti per le risse, i ferimenti, i tagli di viti, ecc., contro i testimoni o loro famigliari. Viceversa poi, in seguito a domanda della difesa sfilano parecchi testimoni i quali assicurano che furono la vedova dell'ucciso e il figlio di lui a tentar di subornare i testimoni perchè deponessero di esser stati eccitati dai due Radovan, dallo Stifanich e dal Tidich a commettere l'omicidio. E anche dopo queste testimonianze i famigliari dell'ucciso provano che questi testimoni si trovano in relazioni di stretta parentela, o di dipendenza o in relazione da debitore a creditore con l'uno o l'altro degli accusati e quindi non son credibili.

E' un incolparsi reciproco di aver comperato testimoni perchè deponessero il falso in uno o nell'altro senso. Due testimoni, i quali al dibattimento, contrariamente a quanto avevano deposto nel processo scritto, fecero dichiarazioni favorevoli agli accusati, furono arrestati seduta stante.

Parecchi testimoni assicurarono di aver veduto la mattina del 15 agosto lo Stifanich in compagnia con il Sinosich in località e in momento tali che farebbero escludere la sua partecipazione diretta al delitto.

Parecchi gendarmi escussi depongono sfavorevolmente sul conto di tutti gli imputati e specialmente sul conto dello Stifanich e del Tidich, che sarebbero fannulloni e gozzovigliatori; lo Stifanich fra altro è dipinto quale individuo violentissimo, capace di rendersi omicida per una somma minima. Il povero Antonio Radovan prevedeva la sua fine, tanto che non usciva mai di notte e si raccomandava spesso alla protezione dei gendarmi.

Si leggono le fedine di tutti gli accusati, che sono molto aggravanti.

I difensori si adoperarono a dimostrare che le risultanze del processo non provarono la colpabilità degli accusati.

La sentenza.

Ma i giurati affermarono il quesito di omicidio per lo Stifanich con 10, per il Tidich con 8, per Tomaso Radovan con 11 e per Matteo Radovan con 10 voti, mentre negarono la correità del Sinosich nell'omicidio con 6 contro 6; ma affermarono con 11 sì che il Sinosich prestò aiuto ai rei nel crimine; affermarono poi la tentata seduzione all'omicidio per lo Stifanich con 11 e per i due Radovan con 12 voti. Negarono l'estorsione ma confermarono l'illecito porto d'armi.

La Parte civile chiese cor. 12,000 di indennizzo.

La Corte, in esito a tale verdetto condannò lo Stifanich, il Tidich e i due Radovan alla pena di morte mediante capestro, eseguibile prima sul Tidich, poi sullo Stifanich, indi sul Matteo e poi sul Tomaso Radovan.

Il Sinosich fu condannato a due anni di carcere con un digiuno ogni terzo mese.

La Parte civile fu rimessa a reclamare l'indennizzo in via civile.

La quadruplice condanna a morte produsse vivissima impressione.

Audace rapina. Ieri notte il caffè Fanelli in piazzetta S. Giacomo era pieno, zeppo di avventori e tra questi si trovava il signor Gattolini, sensale in stabili, abitante in via Cologna N. 28. Il signor Gattolini sedeva presso tre individui a lui sconosciuti, uno dei quali, dopo aver scambiato con lui alcune parole, lo invitò a pagare da bere. Il sensale non volle rifiutare e ordinò alcune bottiglie di birra e, forzatamente, intavolò con i tre compari un'animata conversazione. Quando poi venne il momento della chiusura, i tre sconosciuti seguirono il signore e, sulla via, proposero di recarsi a prendere una bibita nel vicino „Bar americano". Il signor Gattolini annuì ma, giunti che furono in via Sant'Antonio, s'avvidero che gli addetti al suaccennato esercizio abbassavano le saracinesche.

— I sera!

— Bisognarà andar a dormir par forza!

— E mi ghe ciapavo gusto pena 'desso!

Il signor Gattolini approfittò di quella circostanza per accommiatarsi.

— Ben la me dia 'na flica! – disse allora uno dei tre compari.

— No go moneda – rispose il sensale – no go che corone.

Aveva appena dette queste parole che i malandrini si avventarono su di lui, lo presero per il collo e s'accinsero a visitargli le saccoccie. L'aggredito allora si mise a gridare in modo da richiamare l'attenzione di una guardia che si trovava in via della Caserma, angolo via Valdirivo, e di quella piantonata in piazza della Borsa. I funzionari accorsero e giunsero in tempo ad arrestare uno dei tre furfanti, gli altri se la erano già svignata. L'arrestato si qualificò per Giacomo Schilan, di 23 anni, e dichiarò di non aver preso parte alla rapina. Fu condotto in via Tigor e poi si avvertì l'agente di Polizia Carlo Titz il quale pattugliava con il suo collega Pauletich. I funzionari si misero in cerca degli altri due furfanti e un'ora dopo, in via Pondares ne arrestarono uno, Romano Baldassi, di 21 anni. Verso le 6 e mezzo poi, nel caffè „Al Fedel Triestino" arrestarono anche l'altro che si chiama Raimondo Camuffo, di 36 anni.

Il Baldassi dichiarò che i suoi compagni si erano avventati sul signor Gattolini poichè egli, dopo avergli domandato la „flica" si era allontanato. Il signor Gattolini, il quale possedeva 41 corone, dichiarò che anche in caffè i tre compari avevano tentato di derubarlo.

Rapina senza il danneggiato. Ieri sera alle 8.30, alcuni passanti per la via di Crosada videro due uomini fermare un giovinotto e dopo avergli strappato la catena con l'orologio darsi alla fuga per la via S. Maria Maggiore.

Alcuni dei suddetti inseguirono i due furfanti, e gridando al ladro riuscirono a farne arrestare uno. Condotto dinanzi all'ufficiale Malinek, d'ispezione agli arresti di via Tigor, colui fu trovato in possesso di un orologio d'argento con catena, ma questo non era di sua proprietà. Interrogato disse chiamarsi Vittorio S. e benchè il giovinotto, al quale da parecchi testimoni fu veduto rubare l'orologio, non fosse comparso colà a muovere denuncia, il S. fu trattenuto in arresto.

Vetturale aggredito. Ieri sera, verso l'imbrunire, il vetturale Paolo Smerdelli, di 32 anni, condusse un signore a Cattinara. Colà giunto, lo Smerdelli si fermò dinanzi ad una osteria e, dopo aver fatto riposare alquanto il cavallo si accingeva a ritornare senza clienti a Trieste, quando fu avvicinato da cinque individui che si diedero a maltrattarlo e a percuoterlo tentando pure d'impadronirsi della vettura e del cavallo. Lo Smerdelli però riuscì a difendersi alla meglio, e benchè gli aggressori fossero cinque, potè loro sfuggire e se non del tutto incolume, giungere, almeno salvo, a Trieste. Recatosi alla Guardia medica, oltre a parecchie contusioni gli fu riscontrata pure una ferita al capo, per la quale il medico gli prestò le cure più urgenti.

Per borseggio. La guardia di p. s. Bellamarich, trovandosi ieri nel pomeriggio, vestita in borghese, nel fondo Coroneo, sorprese un ragazzo mentre introduceva una mano nella saccoccia di una donna e lo arrestò. Alla Polizia, il ragazzo dichiarò di chiamarsi Rodolfo T., di 13 anni e negò di aver tentato di rubare. Fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

Un momento dopo, pure nel fondo Coroneo, fu arrestato a richiesta dell'operaio Marco Vicin, abitante in via delle Beccherie N. 1, il venditore girovago Lodovico S., di 39 anni. Alla Polizia il Vicin dichiarò di essere stato derubato della catena e dell'orologio d'argento del complessivo valore di 20 corone e che sospettava autore del furto il S. il quale gli stava molto vicino. Il S. si protestò innocente, ma non fu creduto.

Triste epilogo di una caduta. Narrammo ieri la caduta fatta dal bracciante Andrea Sivitz, di 64 anni, abitante in via Geppa, il quale alle 5 pom. di ieri l'altro, attraversando il ponte di sbarco che congiunge il piroscafo „Imperatrix" alla riva del Punto franco era caduto rimanendo quasi inanimato sulle pietre della riva. Trasportato all'Ospedale, in grave stato, ieri nel pomeriggio l'infelice cessava di vivere in seguito alla frattura del cranio, riportata cadendo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.5, ore 2 pom. 15.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 770. — Oggi alta marea 8.37 ant. 8.48 pom. — Bassa marea 2.41 ant. e 2.40 pom.

Ogni giorno una. In famiglia: — Puntolini ha invitato a pranzo il suo miglior amico. Nello scalcare un pollo, un'ala cade a terra.

Sua moglie gli dice con premura:

— Raccattala, se no Fido ne fa un boccone solo!

— Non temere – risponde Puntolini rassicurandola – ci ho messo un piede sopra!

Teatri e Concerti

Rossetti. La terza rappresentazione della *Sonnambula* chiamò a teatro gran folla, che applaudì vivamente la signora Bianca Morello, il Del Ry e il Cirino, evocandoli alla ribalta ad ogni fine di atto. Dopo il finale del secondo, ebbe un caloroso applauso il maestro Barone. Il duetto dei *Puritani*, cantato dal Cirino e dal Rapisardi, dovette essere bissato, fra grandi applausi.

Stasera riposo. Domani quarta della *Sonnambula* per serata d'onore dell'applaudito tenore Del Ry, il quale, dopo il secondo atto, canterà l'aria *Salve dimora*, del *Faust*, di Gounod.

Filodrammatico. Anche ieri bellissimo teatro alla *Piccola fonte* di Roberto Bracco, dramma che segue il suo corso trionfale delle sue repliche e che nel corso della stagione potrà replicarsi ancora.

Questa sera la bella commedia di Marco Praga: *L'ondina* che per il Filodrammatico è nuova.

Fenice. Ambedue le rappresentazioni sono state ieri bene frequentate, e specialmente la diurna. Applauditi tutti i numeri del programma.

Oggi serata „sport."

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che stasera, nella sala del Liceo Giuseppe Tartini si darà l'annunciato concerto di beneficenza organizzato dai maestri A. Castelli e G. Sinico con la cooperazione delle sig.re Lidia Hermet-Sinico e Maria Lucatelli Coronini, della sig.na Teresina Giraldi e del prof. Augusto Fabbri.

SPETTACOLI.

ROSSETTI. - Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. «L'Ondina» in 3 atti di Marco Praga.

FENICE. Circo Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

— Arrivo di un yacht inglese. Ieri mattina proveniente da Abbazia, arrivò nel nostro porto il yacht inglese „Grace-Darling" di 106 tonnellate, avente a bordo il principe Massimiliano Egone Fürstenberg con famiglia.

Il principe e le signore, si recarono, subito dopo arrivati, alla villa Reinelt a salutare il principe e la principessa Hohenlohe. Stanotte il „Grace-Darling" ripartì alla volta di Venezia.

— Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Espero" da Venezia con 69 pass., „Thetis" da Cattaro e scali con 141; i pir. a. u. „Triglav" da Mostaganem e Bona, „Fram" da Traghetto; i pir. ital. „Intrepido" da Porto Empedocle e Catania ed il pir. inglese „Congo" da Hull e Catania.

— Movimento dei pir. dell'Austro-Americana. „Clara" in viaggio da Trieste per Tampa dal 14 del p. p., „Emilia" in viaggio da Trieste e Orano per Filadelfia, „Georgia" da Trieste proseguì il 29 da Napoli per Nuova York, „Hermine" da Trieste proseguì il 28 da S. Feliù de Guixols per Filadelfia, „Jenny" di prossimo arrivo a Marsiglia da Pointe à Pitre, „Lucia" in viaggio dal 25 da Pointe à Pitre per Marsiglia e quindi per Trieste, „Lodovica" proseguì il 28 da Orano per Filadelfia.

2 aprile.

Da ZARA.

— Per la doppia uccisione di Cereria. (per tel.).

Oggi terminò il processo contro il ragazzo Giuseppe Lovrich, che il 12 febbraio, nell'osteria di suo padre, a Cereria, in seguito ad una questione di donne, e ritenendosi minacciato dai due fratelli Buratovich, due colossi, scaricò loro addosso il revolver uccidendoli. Il ragazzo fu condannato a 14 anni di carcere. Nicolò Lovrich, coinvolto nell'affare, fu condannato per grave lesione a tre mesi, mentre tale Bozicev fu assolto. Udendo la sentenza il ragazzo ebbe una crisi di disperazione: si diede ad urlare e voleva trafiggersi sopra la baionetta di un gendarme. Molte signore piangevano. I gendarmi dovettero respingere la folla che si addensava intorno al condannato generalmente simpatico, anche perchè il verdetto pare a tutti eccessivo.

INCASTRO.

Con orgoglio gentile di massaia
Ella diceva tutta altera e gaia:
«Non per vantarmi, ma l'*inter*, credetemi
Che ho preparato, laggiù, all'aria aperta,
Non potria esser migliore;
Nemmeno un *core*
Ci troverebbe *lati*, ne son certa.»

Spiegazione del giuoco precedente:
BOLLA — BOLLETTA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

I parenti compiono il mesto dovere di partecipare ai conoscenti il decesso della Signora

Barbara ved. Wallmann

nata SCHULHOF

che munita dei conforti religiosi spirava dopo lunghe e gravi sofferenze ieri alle ore 9 pom.

Il convoglio funebre partirà dalla propria casa via Cavana N. 18 Martedì 4 corr., alle ore 8½ ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

GIUSEPPINA ved. CARNERA

dopo brevi e atroci sofferenze spirava questa mane fra le braccia dei suoi cari.

Gli addoloratissimi figli **Virgilio, Luigia** ved. **Mazzucatto, Clementina** m. **Giani** e **Olga**, ed il genero **Felice Giani** (assente) partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Martedì 4 corr.

TRIESTE, 2 Aprile 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

I sottoscritti profondamente addolorati annunciano la perdita della loro dilettissima consorte rispettivamente madre e sorella, la signora

Angelina Kuchinka nata Guadignan

che spirò serenamente nel bacio del Signore il 2 aprile dopo lunghi atroci dolorri.

La salma della cara defunta sarà trasportata lunedì 3 corr. alle 3½ pom. direttamente al riposo eterno da via Montfort N. 10.

TRIESTE, li 2 Aprile 1905.

Edoardo Kuchinka, i. e r. commissario di marina, consorte
in nome pure dei figli minorenni
Maria, Alberto, Carlo, Angelina e **Massimiliano,**
Oscarre Guadignan, fratello.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

NINA LEITGEB

dopo lunga e penosa malattia spirò nel bacio del Signore ieri nel pomeriggio.

La sottoscritta profondamente addolorata dà parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 4 corr., alle ore 4 pom., direttamente al cimitero.

Famiglia LEITGEB.

TRIESTE, li 3 Aprile 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Adolfo Mordo e le sue figliuole, a nome pure degli altri congiunti esprimono la loro riconoscenza a tutti quei cortesi che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara

ADELE MORDO nata PAVIA.

TRIESTE, 2 Aprile 1905.

IDA PICCIOLA

spirò questa mane dopo lunga malattia nella verde età di 22 anni.

L'affranta madre **Anna,** il fratello **Vincenzo,** la sorella **Emma** maritata **Durante,** il cognato ed il nipote in unione pure agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì alle 10½ ant., partendo il convoglio dalla Via Valdirivo N. 23.

Trieste, 2 Aprile 1905.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

ANNA DEL MONACO

d'anni 12, dopo atroci sofferenze venne ieri a sera rapita all'affetto dei suoi cari.

Mentre la sottoscritta, col cuore straziato partecipa con questo modo direttamente ai parenti, amici e conoscenti l'immane sciagura, prega di essere esonerata da visite di condoglianza.

Le care spoglie mortali verranno trasportate Lunedì 3 corr. alle 4 pom. direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 23 di Via Michelangelo Bonarroti.

Famiglia **Del Monaco.**

Trieste li 2 Aprile 1905.

Impresa Capellan, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse, ringraziano dal profondo del cuore la Spett. Ditta **Figli di J. Brunner,** nonchè tutti coloro che in ogni maniera parteciparono all'indescrivibile dolore per la perdita del loro indimenticabile

Dante Lenussi.

Famiglie **Lenussi** e **Graberg.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE

Cercasi ragazzo intelligente, pratico per negozio lastre, vetrami. Stadion 2, rimpetto ai Portici Chiozza. 1468

Cercasi garzona stiratrice. Via Ferriera N. 7. 1964

Cercasi per primaria ditta commerciale signorina tedesca con bella calligrafia e che sappia corrispondere. Offerte sub «G. C. N. 7420» al Piccolo. 1966

Cercasi donna giovane lavori di casa, 5 corone settimanali, 4 ore al giorno, referenze. Indirizzo Piccolo. 1951

Cercasi bravo mezzo lavorante calzolaio. Via Belvedere 32, Calzoleria Schenk. 1955

Cercasi donna per rattoppare biancheria ed altri lavori. Troverebbe occupazione per 2-3 giorni alla settimana. Offerte al Piccolo «P. B. 77.» 1969

Cercasi prontamente giovane prestaservizi, capace, mattina, dopopranzo corone 16. Chiozza 25, pianoterra, destra. 5147

Cercasi signorina di distinta famiglia, 35 anni, quale direttrice di casa, per signore vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 1843

Cercasi giovane fotografo, abilissimo copista carta lucida e matt; sappia dar mano ritoccare negative, positive, piccolo formato. Rivolgere offerte, referenze «L. R.» fotografia di Corte, Zara. 6693

Cercasi ragazza per portare passeggio bambino alcune ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1849

Cercasi scritturale con bella calligrafia e pratica nel conteggio, che conosca le lingue italiana e tedesca. Offerte sub „S. A. 30" all'Amministrazione del Piccolo. 1829

Cercasi donna servizio alcune ore giorno. Torre bianca 43, IV. 5142

Cercasi ragazzo con paga. Negozio pasta, via del Solitario 17. 5141

Cerco ragazzetta per tenere bambina alcune ore al giorno Indirizzo Piccolo. 1932

Sarta capacissima offresi per viaggio o qualche hotel fuori Trieste. Offerte «Viaggiatrice» Piccolo. 1967

Negoziante cereali Venezia, cerca impiegato, perfetto corrispondente francese, pratico trattazione affari. Esigesi cauzione oppure garanzia e referenze. Indirizzare Casella postale 430, Venezia. 1954

Pensionato con moglie senza figli, cerca posto portinaio casa signorile o fabbrica. Indirizzo Piccolo. 1960

Signorina o giovane pratico corrispondenza italiana, tedesca, croata, cercasi prontamente. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 6521

Comptoirista con conoscenza lingua francese e tenitura americana, s'assicura posizione durevole ed aggradevole. Indirizzo al Piccolo. 1242

Cameriera hotel cauzione, serva trattoria, portiere albergo, cocchiere, gelatiere, fornellista. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1977

ISTRUZIONE

Corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie inferiori (sopratutto latino-tedesco-matematica). Preparazione ragazzi avviamento scuole medie italiano-tedesche, e per qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata. Gmeinböck, Orologio 4. 5151

Venticinque soldi ripetizioni medie a domicilio. Indirizzo Piccolo. 5145

Oggi principiano nello studio Cernè, via Cassa risparmio 2, lezioni diurne per signorine, serali per signori, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica commerciale, tenitura semplice in otto lezioni, doppia ed americana in venti lezioni. Onorario cinquanta, massimo ottanta soldi. 5144

AFFITTANZE

Affittansi magazzini riparti, oppure immagazzinasi merce 30 centesimi, per 100 chilogrammi al mese, compreso carriaggio. Indirizzo al Piccolo. 1528

Affittasi cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV sinistra. 1859

Affittansi quartieri grandi, magazzini. Rivolgersi Klauer, Caffè centrale 2—3. 1350

Affittansi 24 agosto due stanze primo piano, ingresso libero, uso cancelleria, società, scrittoio, vicino Posta centrale. Rivolgersi via Torre bianca 16, secondo. 1961

Affittansi prontamente Rossetti quattro belle camere, camerino, ecc. cor. 800 coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

Affittasi stanza ammobiliata prontamente. Squero Nuovo 7, I, porta 6. 1948

Affittasi prontamente camerino ammobiliato. Via Fr. Petrarca 3, p. II. 1971

Affittasi stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 1970

Affittasi prontamente stanza uno due letti. Tiziano I, Pinter. 5146

Affittasi ad un signore bella stanza. Acquedotto 9, II, sinistra. 1980

Affittasi bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 6672

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Corso 12, porta 9. 1761

Subaffittasi prontamente quartiere di quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo, veranda, primo piano, prezzo mite. Via Donadoni 2. 1702

Stalla e rimessa tutto lusso, per dieci cavalli, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

Magazzino prontamente affittasi a buon prezzo. Via Istituto 5. 6574

Magazzino Punto franco pianoterra affittasi. Rivolgersi magazzino via Belvedere 1. 1881

Quartiere quattro camere, camerino, cucina affittasi prontamente, fior. 450. Via Acquedotto 95. 6563

Quartiere tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14. 6562

Quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, afffittansi pel 20 maggio, casa nuova. Via Canova 22. 6382

Quartiere grande signorile, centro, cercasi. Offerte sub «1000» al Piccolo. 1949

Quartieri grandi e piccoli, massimo comfort moderno, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

Quartieri di camera e cucina, di due camere, camerino e cucina, affittansi anche prontamente in via Giuseppe Gatteri 44. 6390

Gradisca affittansi quartieri 5-6 stanze, accessori, 20 minuti dalla ferrovia, per annui 250. Informazioni Acquedotto 42 porta 6. 1902

Villeggiatura Sagrado, affittansi per la stagione 8 stanze, accessori e giardino. Rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 6564

Favorevole occasione. Causa partenza affittansi due stanze, cucina, aequa, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1371

Camera chiara, buon vitto, afittasi fior. 30, altra 23. Fontanone 16, III. 9115

24 agosto affittansi quartieri Fabio Severo 17, 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi pianoterra casa stessa. 1974

Stanza ammobiliata affitterebbesi a persona seria. Piazza S. Francesco 8. 9105

Splendida stanza elegantemente ammobiliata una, due persone. Stadion 20 porta 6. 1953

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi solido elegante armadio sei cassettini, chiffonnier quasi nuovo, altro moderno due porte, sgabelli, tavolo, grande étagère, due suste, due materassi nuovi. Manzoni 2, terzo, porta 14. 5148

Vendonsi mobili e cortinaggio usati per salotto, lavoro buono. Presso G. Cobau tappezziere, S. Caterina N. 10. 1832

Vendesi un armadio con vetrina nuova, per uso cucina. Via Dante Alighieri 8, pianoterra. 1975

Vendesi grandiosa partita mobili nuovi, a prezzi favorevolissimi. Chiozza 7. 1972

Vendesi scaldabagno nuovissimo, grande, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 1959

Da vendere trattoria grande, smercio vini e birra. Spazio 40 tavoli, con giardino. Indirizzo Piccolo. 1958

Trumeau moderno, chiuso. Cornice da specchio, portiera, finestra moderna lurice. Vendesi, Galatti 3. 1806

Possesso in Carintia, cinque minuti dalla stazione di St. Veit, con giardino, posizione splendida, da vendere, eventualmente da affittare ammobiliato elegantemente. Informazioni sub «Possesso 375» al Piccolo. 1474

Trattoria e caffè da vendere, centrica posizione, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 1721

Bottiglie vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9059

Occasione gabbie in ferro per trasporto galline, corone 1 l'una; carrozzetta-letto e sedie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1753

Occasione; Due eleganti letti ferro completi con copertori, e coltrinaggi istessa stoffa, splendido riposò, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5150

Favorevolissima occasione; causa assoluta mancanza di spazio; vendonsi a prezzi vantaggiosissimi, bellissime stanze complete opache; per sposi; singoli mobili lucidi; tappezzati; da cucina; sedie trasformabili, carrozzelle per bambini; attaccapanni; scrittoi; librerie; poltrone dondolanti; tamburini; giardiniere. Acquedotto 3. 1972

Valigia fina, buonissimo stato, cercasi; grandezza circa 55 per 20. Offerte sub «Valigia» al Piccolo. 1941

Bicicletta mozzo libero, buonissima, vendesi. Corso 28, portinaio. 1889

Bicicletta «Styria», quasi nuova, vendesi cor. 90. Portiere Cassa di risparmio 12. 9101

Opicina vendonsi fondi tese 250, 226, corone 6 alla tesa. Zanier, Caffè Goldoni. 1952

Buonissima macchina Singer, vendesi fiorini 22. Manzoni 2, porta 14. 5149

200 Casse di lastre vuote in diverse grandezze vende il deposito lastre Stadion 2, rimpetto Portici di Chiozza. 5143

Compero capra da 4—5 litri latte al giorno. Via Nuova 4, magazzino. 1979

160 fiorini vendesi, causa malattia, botteghino, compresa merce, utensili. Indirizzo Piccolo. 1965

Orecchini splendidi rubini contornati di brillanti, vendonsi, fiorini 230. Indirizzo Piccolo. 1974

Triciclo automobile acquisterebbesi. Offerte particolareggiate con prezzo a Caterina Lancia, Valle. 5154

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane da caccia, pelo grigio, corto, liscio, coda lunga, risponde al nome «Giordano». Mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1936

DIVERSI

21-3 Felicissimo scriverò venendo domani 11 sul balcone. E. 1983

20. Mio dolce tesoro, ritira lettera. Affettuosi. 1982

R. Z. 100. Favorite ritirare ferma in posta sotto indirizzo da voi adoperato a scrivermi. Distinti saluti. 5152

Salus. E dire che tanto agognava vederti. Ti prego non farmi aspettare. Infiniti. 1978

Gardenia. Ho scritto. Riceverai domani Lunedì, solita ora. Attendi. 5153

M... Gradisca. Vi prego e Vi scongiuro! Datemi un segno che mi avete compreso. Violetta. 5155

Io'e 26. Ricevo regolarmente tuoi scritti ma non posso rispondere venendo ritirate mie lettere da terza persona, dunque mi scriva dandomi nota altra sigla. Ha compreso? Eurico. 1963

Oscarre, alla Sonnambula non ho potuto venire, ritiri lettera. Amica. 1973

Ci sarebbe una signora di cuore disposta a sostituire presso una ragazza brava educata, i naturali protettori, rapiti dalla morte? Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 1962

Maria Pacor, mendatrice di tappeti turchi e persiani, Beccherie 9, I. 6617

Buon prezzo riparansi oreficerie, orologi, dorature, argentature con garanzia, negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 1957

Cor. 200 cerca persona onesta, disposta di pagare cor. 20 mensili, conveniente interesse. Indirizzo Piccolo. 1913

Plescovich, Corso 26. Deposito pianoforti Mignon; pianini di premiate fabbriche di Vienna, Berlino, Dresda ecc. Accordature-riparazioni. 1440

Pianini riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

Pianoforti a coda, nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

Phonola, migliore apparato esistente per suonare il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

Blitzblank è indispensabile a tutti perchè si lavano tavoli, marmi, metalli, le mani insudiciate di lacche, inchiostro ecc. Vendesi nelle drogherie 10 soldi. 6665

Cercasi decreto spaccio vini con la fermativa. Indirizzo Piccolo. 1958

Piume, boa, ventagli ecc. si confezionano, lavano, tingono in tutte le tinte. Piazza Borsa 3, porta 8. 1668

Decotti salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer. Palazzo municipale, piazza Grande. 1632

Articoli igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 8, 10 Steindler, Acquedotto 14. 1981

MUTUI

accordansi con o senza garanti verso estinzione in 5, 10, 15 anni ad impiegati che percepiscono un annuo stipendio di Corone 1800 in poi e godono di una pensione. Scrivere „Vorschusscassa" fermo posta centrale Trieste.